

## **Scheda geologico-tecnica relativa alle aree**

### **G1 – G2**

#### **Attività commerciali in area agricola**

- Geologia e geomorfologia del sito: i settori ove si estendono le aree in esame sono pianeggianti e sono caratterizzati dalla presenza di depositi alluvionali recenti e medio-recenti di poco sospesi rispetto agli alvei attuali dei Torrenti Chiamogna, Chisone e Pellice. In particolare, l'area G2 è localizzata in prossimità della sponda sinistra del Torrente Pellice.
- Caratteri geotecnici ed idrogeologici: sulla base dei dati disponibili è ragionevole ritenere che i depositi del materasso alluvionale su cui insistono le aree in esame presentino caratteristiche geotecniche generalmente buone ( $\varphi' \approx 35^\circ$ ,  $c \approx 0$  kN/m<sup>2</sup>,  $\gamma' \approx 19$  kN/m<sup>3</sup>). Sulla base dei dati freaticometrici disponibili risulta che la soggiacenza media della falda freatica, nell'area G2, si attesti a profondità di circa 5 metri dal piano campagna. Per quanto concerne l'area G1, la soggiacenza della falda freatica si colloca a profondità medie maggiori, pari a circa 12 metri dal piano campagna.
- Idoneità all'edificazione: date le condizioni di pericolosità geomorfologica connesse alla dinamica evolutiva del Torrente Pellice (Fascia B del P.A.I.), le aree rientrano nella terza classe (IIIa) di idoneità all'utilizzazione urbanistica: aree inedificate - ed eventuali edifici isolati - inidonee a nuovi insediamenti. L'area G2 rientra in parte nella classe IIIb3: gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente, individuati dalla realizzazione di una scogliera antiersiva lungo la sponda sinistra del T. Pellice oggetto di intensi fenomeni di erosione attivatisi durante gli ultimi eventi alluvionali immediatamente a monte di località Monte Bruno.

#### **In classe IIIa (terza)**

Sugli edifici esistenti sono consentite esclusivamente tutte le opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia (con esclusione della creazione di nuove unità immobiliari, sia all'interno dei volumi esistenti, sia attraverso l'ampliamento della superficie pari al 20%), nonché tutti gli adeguamenti igienico-funzionali, nel rispetto di quanto previsto dalle seguenti

#### **Norme tecniche di attuazione**

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno  $T_r = 200$  anni. Le superfici abitabili ed operative dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.

### **In classe IIIb3 (terza)**

In assenza degli interventi di riassetto territoriale sono consentite le trasformazioni che non determinino incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia sugli edifici esistenti (con esclusione della creazione di nuove unità immobiliari, sia all'interno dei volumi esistenti, sia attraverso l'ampliamento della superficie pari al 20%), nonché tutti gli adeguamenti igienico-funzionali, nel rispetto di quanto previsto dalle seguenti

### **Norme tecniche di attuazione**

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno  $T_r = 200$  anni. Le superfici abitabili dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.

A seguito dell'avvenuto collaudo delle previste opere di riassetto territoriale e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio è ammessa la realizzazione di interventi che comportino un modesto incremento del carico antropico attraverso ristrutturazione edilizia (la realizzazione di nuove unità immobiliari è possibile senza incrementi di volume); i relativi interventi edilizi andranno realizzati nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 e dalle seguenti

### **Norme tecniche di attuazione**

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno  $T_r = 200$  anni. Le superfici abitabili ed operative dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.
2. Caratterizzazione geologica e geotecnica finalizzata alla verifica della compatibilità degli interventi con il regime delle tensioni ammissibili del terreno di fondazione. Il modello geologico e geotecnico e la verifica delle condizioni di sicurezza dell'insieme terreno-fondazione, dovranno essere definiti attraverso l'esecuzione, mediante utilizzo di escavatore meccanico, di almeno n. 2 pozzetti geognostici da spingere a profondità non inferiori a 3 m da p.c. e/o, comunque, tali da indagare le caratteristiche granulometriche e tessiturali del terreno almeno 1 m al di sotto del piano di imposta delle fondazioni esistenti.
3. Conduzione di indagini geofisiche atte a definire il locale modello sismico del sito, in termini di spettro di risposta e categoria di suolo di fondazione ai sensi del D.M. 14/01/2008.
4. Non sono consentiti i locali interrati e seminterrati.